

L'APERTURA

Pac e costi del contoterzismo

La revisione a medio termine della Pac promessa del commissario Ue Hogan può rappresentare per contoterzisti e agricoltori un'occasione per rientrare insieme dalle spese

Agli eurodeputati, il Commissario alla Politica agricola comune e allo Sviluppo Rurale **Phil Hogan** aveva spiegato che intende valutare se la nuova Pac, in particolare per quanto riguarda i pagamenti diretti dell'Ue agli agricoltori, sia uno strumento adeguato. Si è dato qualche mese per capire: nel 2016 si inizierà a discuterne, per poi definire una proposta di revisione a medio termine della Pac nel 2017, con regole più attente a temi come occupazione, crescita, investimenti e competitività.

“L'occasione è favorevole per chiedere di introdurre i costi del contoterzismo nel calcolo della deduzioni del capping e della regressività”, spiega il direttore di Uncai Francesco Torrì che aggiunge: “per orientare i pagamenti diretti verso un'assegnazione più selettiva e virtuosa, occorre avviare una riflessione comune che riconosca il ruolo delle aziende conto terzi nella filiera”.

La scelta dell'Unione Europea di ridurre progressivamente i pagamenti diretti e di fissare un tetto aziendale (capping), “può essere condivisibile, dal momento che permette di ricavare risorse messe poi a disposizione dei programmi di sviluppo rurale (PSR)”, aggiunge Torrì. “Tuttavia, per una



crescita in competitività, occupazione e sostenibilità ambientale, economica e sociale dell'agricoltura europea l'apporto dei Contoterzisti non può essere ignorato sia per l'economia reale generata dalle imprese agromeccaniche, sia per la qualità delle lavorazioni agricole garantita dall'impiego di attrezzature innovative.

UNCAI

L'Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici ed Industriali rappresenta e tutela su tutto il territorio nazionale imprenditori che lavorano per conto terzi nel settore agricolo e industriale.

Presidente: Aproniano Tassinari

Direttore: Francesco Torrì

www.contoterzisti.it

Un aspetto, quest'ultimo, che va a tutto vantaggio dell'ambiente e delle aziende agricole che non possono permettersi macchinari di precision farming e che dovrebbe essere riconosciuto in modo definitivo anche nei PSR, nelle misure che fanno riferimento ad attività non agricole ma di servizio”.

IL CONSIGLIO UNCAI SI ALLARGA



Passa da sette a otto il numero di membri del CdA Uncai. Si aggiunge al Consiglio di amministrazione il presidente di Contoterzisti Umbria Sergio Bambagiotti, imprenditore di Città di Castello, salutato dal presidente Uncai Aproniano Tassinari che ha voluto anche ringraziarlo per lo straordinario impegno con il quale sta guidando l'associazione umbra. “Lavoreremo per rafforzare il ruolo di Uncai – ha detto Bambagiotti – assicurando lungimiranza strategica e rigore gestionale, consapevoli che la strada da percorrere è ancora lunga, ma che quanto sin qui seminato stringendo

importanti ponti e collaborazioni con istituzioni e agricoltori non potrà che far diventare Uncai il punto di riferimento nazionale per tutti gli agromeccanici”.



La battaglia di Catania

Si lavora per una **legge sul consumo del suolo** e un **nuovo modello di sviluppo** per l'Italia e l'agricoltura. L'ex ministro **Mario Catania**: "Contro la **cementificazione dissennata**, attenzione anche a come i **terreni vengono lavorati**, al **parco mezzi** da svecchiare e all'**importanza dei contoterzisti**"

Consumo del suolo e rigenerazione urbana, lotta alla contraffazione e tutela del Made in Italy, agricoltura di precisione e macchine agricole adeguate, macro temi che hanno in comune uno stesso modello di sviluppo dell'agricoltura e del Paese negli anni a venire. Ne è convinto l'onorevole Mario Catania, presidente della commissione parlamenta-

re di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e ministro delle Politiche agricole durante il Governo Monti.

"Assolutamente sì. L'ho sempre detto, abbiamo bisogno di puntare su un nuovo modello di sviluppo che possa dirsi sostenibile nel breve come nel lungo periodo. Per fare ciò, dobbiamo fare leva su prodotti e servizi di qualità, sulle eccellenze che il nostro Paese ha da offrire sui mercati internazio-

nali. Bisogna partire dalla salvaguardia del territorio con una legge che arresti la cementificazione dissennata e dobbiamo fare attenzione a come i terreni vengono lavorati; risulta ineludibile, a questo proposito, lo svecchiamento del parco-mezzi e l'implementazione dell'agricoltura di precisione. A valle, poi, è fondamentale salvaguardare le nostre eccellenze dalla concorrenza sleale di altri Paesi".

Cosa significa perdere terreno agricolo?

L'impermeabilizzazione sconsiderata del suolo comporta rischi gravissimi. Molto spesso, infatti, l'edificazione viene effettuata senza attenzione, costruendo in zone a rischio. Ciò può favorire il verificarsi di episodi di allagamenti e smottamenti. Ma i danni ambientali non finiscono qui. La cementificazione selvaggia, tra le altre cose, compromette il valore estetico del paesaggio, incidendo sulla funzione e sul valore turistico del territorio. E poiché si tende a costruire nelle zone agricole pianeggianti, si finisce anche per erodere la produzione e la sicurezza alimentare nazionale.

A che punto è la legge sul consumo di suolo?

Purtroppo ci sono molte resistenze e c'è molto lavoro da fare. Siamo usciti dall'impasse in commissioni riunite Ambiente e Agricoltura e abbiamo approvato un nuovo testo base, ma siamo nella fase di votazione degli emendamenti.

Come valuta la struttura di missione #italiasicura, in funzione del disegno di legge sul consumo del suolo?

Ogni intervento teso a salvaguardare il territorio non può che essere salutato con favore; ma occorre soprattutto che venga approvata la legge sul consumo di suolo.

Diceva che, a valle, occorre salvaguardare le nostre eccellenze dalla concorrenza sleale. Quali strumenti potrebbero facilitare la lot-

ta alla contraffazione?

Con la Commissione di inchiesta, che ho l'onore di presiedere, stiamo portando avanti molte audizioni con il fine di approfondire vari aspetti del fenomeno. Occorre però partire da norme corrette. Non abbiamo intenzione di produrre altre leggi, ma c'è bisogno di un intervento che elimini sovrapposizioni. Non solo, occorrerà anche valutare un miglior coordinamento tra forze di polizia e amministrazioni e una interconnessione maggiore delle banche dati sul fenomeno della contraffazione. Tra qualche mese renderemo pubblici i primi rapporti per poi concentrarci sull'aspetto della vendita di prodotti contraffatti attraverso il web, difficile da contrastare e dove siamo registriamo un ritardo.

Sarà necessaria una riforma del codice penale?

Sì, l'impianto del nostro codice penale risale al codice Rocco degli anni '30 del secolo scorso, e non è aderente alla realtà di un fenomeno, quello della contraffazione, che si è sviluppato negli ultimi anni. Basti pensare al fatto che, a fronte di una mole imponente di denunce e illeciti, sono pochissimi i casi che arrivano a sentenza. Occorrerà mettere mano ad alcune norme, armonizzarle alle leggi sul diritto d'autore e sulla tutela del Made in Italy, ma non solo. Occorrerà evitare che la recente decretazione legislativa in materia di non punibilità per tenuità del fatto tagli la testa a molti procedimenti contro i reati di contraffazione.

Anche l'agricoltura di precisione può giocare un ruolo importante contro la contraffazione. Si parla della possibilità di certificare i prodotti già al momento della raccolta. Cosa ne pensa?

Penso che nuove, specifiche tecnologie possano essere molto utili al fine di snellire le pratiche di scambio di informazioni per tutti i sog-



VERCELLI, ACCORDO CONTOTERZISTI E CONFAGRICOLTURA

Si allarga al Vercellese l'intesa che vede Uncai e Confagricoltura collaborare già a livello nazionale e in altre realtà locali. L'accordo raggiunto a Vercelli, spiegano i presidenti di Confagricoltura Vercelli e Biella, Giovanni Perinotti, e dei Contoterzisti Vercellesi, Maurizio Tomatis, è la base per un nuovo modo di fare rappresentanza nel settore

agricolo, cercando sinergie e istanze comuni e condivise, ottimizzando i servizi offerti, comprese attività di informazione e formazione, e proponendo un modo di fare rappresentanza che punti a chiedere alle istituzioni più semplicità e meno burocrazia. Tra le istanze che saranno portate al più presto all'attenzione di Regione Piemonte vi saranno gli ostacoli al trasporto di liquami e il quantitativo di gasolio agricolo assegnato. Inoltre, per ottimizzare i servizi, Confagricoltura Vercelli e Biella offrirà, tramite la propria società S.A.F.A. srl, servizi fiscali e consulenze ad alto livello ai soci dell'associazione di agromeccanici.

getti della filiera e certamente possono garantire maggiore efficienza al sistema di tracciabilità. Sarà indispensabile che si instauri un rapporto virtuoso tra le aziende agricole e i contoterzisti, i quali dovranno però ricevere la giusta sponda da parte delle Istituzioni.

In che modo una legge di qualificazione dell'attività agromeccanica potrebbe essere inquadrata in un discorso più ampio e strategico di tutela del suolo e della qualità e originalità dei prodotti agricoli italiani?

Il primo passo è porre al riparo il nostro suolo dagli interventi di cementificazione e, come detto, lo stiamo facendo. Non bisogna dimenticare, però, l'apporto che forniscono gli agromeccanici contoterzisti nella diffusione delle nuove tecnologie, soprattutto in un momento storico in cui l'impresa agricola attraversa una compressione di redditività tale da mettere in discussione la sua stessa sopravvivenza. Agricoltori e contoterzisti devono fare rete, perché l'introduzione delle innovazioni tecniche in agricoltura sono centrali sia per ridurre

l'impatto ambientale sia per la resa dei terreni stessi. Per tali ragioni va salutata con favore la recente convocazione di un tavolo tecnico da parte del Mipaaf sull'agricoltura di precisione. In questo solco, però, non possiamo non richiamare l'attenzione sulla valorizzazione della figura dell'imprenditore contoterzista, che è fondamentale e andrà certamente tenuta in debita considerazione in qualsiasi intervento di settore. ■■■

REVISIONE MACCHINE AGRICOLE AL VIA

I trattori agricoli immatricolati prima del 31 dicembre 1973 dovranno essere revisionati entro il 31 dicembre 2017, così come le macchine agricole operatrici semoventi a due o più assi e alcune tipologie di rimorchi agricoli. Per i trattori agricoli immatricolati tra il 1974 e il 1990 e per le macchine operatrici (spazzaneve, carrelli per la movimentazione, macchine impiegate nelle costruzioni e per infrastrutture), la data fissata è invece il 31 dicembre 2018. Sono le prime scadenze disposte, con decreto, dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Per le modalità di revisione sono previste procedure semplificate di aggiornamento dei documenti di circolazione.



Contoterzismo e sicurezza, attenzione alle norme

Scrivi all'esperto Uncai in meccanizzazione agricola **Silvio Balloni** all'indirizzo lettere@contoterzisti.it

di **Silvio Balloni**
Dottore Agronomo,
Dottore di Ricerca in Ingegneria Agraria

I rapporto Inail 2014 sugli infortuni nel settore agricolo e forestale segnala 427 incidenti, di questi 189 mortali e 238 con esiti gravi. Il trattore è la principale causa di infortunio con oltre il 30% dei casi. Le altre macchine più coinvolte sono motocultivatori/ motozappatrici (10,5%), motoseghe (9%). Significativo il dato degli infortuni causati dall'albero cardanico. Di agricoltura si muore, hanno titolato alcuni giornali dopo la diffusione dei primi dati del 2015 che segnalano più decessi nei campi, su mezzi agricoli, che in autostrada.

COSA DICE LA LEGGE

Più che mai è quindi fondamentale insistere sulla sicurezza nelle imprese agromeccaniche, disciplinata dal Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (Dlgs.81/08). In particolare il contoterzista deve non solo munirsi, ma soprattutto utilizzare dispositivi di protezione individuali. In base alle normative, hanno,

inoltre, facoltà di partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Si tratta di corsi facoltativi, ma che dovrebbero essere considerati una priorità per tutti gli operatori, sia giovani sia meno giovani, viste le statistiche che non mettono al riparo neppure l'esperienza di anni a bordo di trattori. Nel caso in cui il contoterzista sia un'impresa agromeccanica il datore di lavoro ha poi l'obbligo di effettuare una valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del relativo documento (DVR) e di designare un responsabile del servizio di prevenzione e

protezione dai rischi (RSPP). L'impresa agromeccanica deve, tra l'altro, nominare il medico per la sorveglianza sanitaria; designare i lavoratori incaricati alle misure di lotta antincendio, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza; fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale; adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori. Inoltre, il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza.

Un'azienda agricola, in caso di affidamento di lavori a un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, deve inizialmente verificare la loro idoneità tecnico professionale, attraverso l'acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale. L'azienda agricola deve fornire, inoltre, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro.

IL CONTRATTO NAZIONALE

Anche nel contratto collettivo nazionale di lavoro dei contoterzisti, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della salute dei lavoratori rappresentano obiettivi da perseguire. In particolare prevede che ai lavoratori esposti a fattori di rischio sia riconosciuto il diritto ad almeno due visite mediche annuali con regolare corresponsione del salario. I datori di lavoro sono tenuti a dotare i lavoratori dei mezzi di difesa, individuali o collettivi, neces-

sari contro l'azione di agenti che possono risultare nocivi. Ogni cantiere dovrà disporre di una cassetta di pronto soccorso e ai lavoratori spetta una informazione dettagliata dei rischi presenti nei luoghi di lavoro cui sono destinati.

All'art. 29 bis si riconosce nella formazione continua dei lavoratori dipendenti uno strumento prioritario per il miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e della qualità complessiva dei servizi offerti. ■■■

FORMAZIONE UNCAI, IN AUTUNNO SI PARTE

Il Fondo interprofessionale per l'agricoltura (Foragri) ha approvato il progetto formativo di Uncai "La formazione quale strumento per competere nel mondo dei contoterzisti". Il corso, che si svolgerà a partire dal prossimo autunno, coinvolgerà i dipendenti di numerose aziende conto terzi e agricole delle provincie di Milano, Lodi e Cremona, e vedrà impegnati docenti dell'ente accreditato per la formazione continua Studio T Con Zero Srl, in collaborazione con Uncai, Apima Cremona ed Enapra (Ente Nazionale per la Ricerca e la Formazione in Agricoltura). Due i percorsi formativi in programma: il primo dedicato alla Direttiva macchine comunitaria, il secondo su "GPS per la localizzazione e il controllo delle macchine agricole".